LA STAMPA

Data 29-09-2022
Pagina 6
Foglio 1 / 2

Il tesoro per l'energia

Ok alla Nadef, nel 2023 crescita solo allo 0,6% ma ci sono 10 miliardi da spendere entro l'anno maxi-balzo per il rendimento dei titoli di Stato

IL CASO

LUCA MONTICELLI
ROMA

La crescita rallenta e nel 2023 il Pil salirà solo dello 0,6%, ma la vera sorpresa è il miglioramento del deficit che quest'anno scende al 5,1% e il prossimo al 3,4%, rispetto alle stime di aprile che indicavano un indebitamento netto al 5,6% e al 3,9%.

È la fotografia della Nota di aggiornamento al Def, uno degli ultimi atti che il governo Draghi ha approvato ieri in Consiglio dei ministri. Il quadro dei conti pubblici rappresenta l'ossatura su cui il prossimo esecutivo di centrodestra costruirà la legge di bilancio. Il documento preparato da Mario Draghi e da Daniele Franco si riferisce solamente allo scenario tendenziale, ovvero a politiche invariate, però la previsione dello 0,5% di deficit in meno sia nel 2022, sia nel 2023, dà la possibilità a Giorgia Meloni di avere un tesoretto da spendere. In questi ultimi tre mesi, infatti, il futuro governo di centrodestra potrebbe confermare l'obiettivo di indebitamento netto fissato dal Def di aprile, e utilizzare circa 9-10 miliardi per finanziare misure contro i rincari dell'energia o altre politiche espansive.

Il pacchetto di interventi potrebbe arrivare a novembre con un decreto di accompagnamento alla manovra. Il tesoretto vale anche sul 2023, tuttavia in questo caso entrano in gioco altre variabili, come la crisi globale, il pericolo recessione, l'andamento dei prezzi e il costo dell'energia. Il Tesoro, comunque, sull'inflazione resta ottimista e si aspetta un tasso in discesa entro la fine dell'anno.

Le previsioni economiche della Nota, si legge, «sono improntate, come per i precedenti documenti di programmazione, a un approccio prudenziale. Anche in un contesto difficile come quello attuale esistono tuttavia margini perché tali previsioni siano superate». Nella premessa al documento, il ministro Franco è ancor più esplicito: «Il governo conclude il suo operato in una fase assai complessa a livello geopolitico ed economico ma con evidenti segnali di ritrovato dinamismo per l'economia italiana. L'auspicio è che, in un contesto di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico – sottolinea – la ripresa economica avviata dopo la crisi pandemica prosegua e si consolidi».

Quanto alla crescita, la nota di aggiornamento la rivede al rialzo nel 2022 al 3,3% (era ipotizzata al 3,1% cinque mesi fa) e, appunto, a +0,6% nel 2023 rispetto alla vecchia stima del +2,4%. Scenario che potrebbe però precipitare allo 0, 1%, qualora la Russia decidesse di chiudere i rubinetti del gas già da ottobre.

Fiducia sul debito, che imbocca un percorso di riduzione: al 145,4% del Pil quest'anno e al 143,2% il prossimo, che lo porterà poi nel 2025 sotto quota 140% (al 139,3%), grazie anche al ruolo positivo giocato dalla dinamica dei prezzi.

Il governo Meloni dovrà tenere a mente che da qui al 2026 ci saranno da spendere 170 miliardi di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, perché entro la fine del 2022 «ne saranno spesi effettivamente 21, un ritardo che riflette l'avvio di alcuni progetti, i tempi di adattamento alle procedure e gli effetti dell'impennata dei costi delle opere pubbliche».

Intanto, i mercati finanziari ieri hanno vissuto un'altra giornata di passione. Londra è al centro delle tensioni con la caduta dei bond, e il nervosismo si è fatto sentire pure in Italia, con lo spread arrivato a 258 punti base (salvo poi chiudere a 242), nuovo massimo da aprile 2020, mentre il rendimento del decennale si è attestato al 4,90 per cento. Il Tesoro, inoltre, ha collocato tutti i cinque miliardi di Bot a sei mesi, con scadenza marzo 2023, con un rendimento che è schizzato all'1,978%: un rialzo di quasi 117 punti base rispetto al precedente collocamento.

La Borsa di Milano limita il calo (Ftse Mib –0,52%) in una seduta caratterizzata dall'intervento della Bank of England a sostegno dei titoli di Stato britannici, colti da una pioggia di vendite dopo il maxi-piano di stimolo fiscale voluto dalla premier conservatrice Liz Truss. Sui mercati continuano a pesare le tensioni sul gas, con il prezzo ad Amsterdam sempre oltre i 200 euro, e le ipotesi di chiusura definitiva del gasdotto Nord Stream. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA FOTOGRAFIA

L'ULTIMO ANNO DELLO SPREAD

Andamento del differenziale di rendimento Btp-Bund

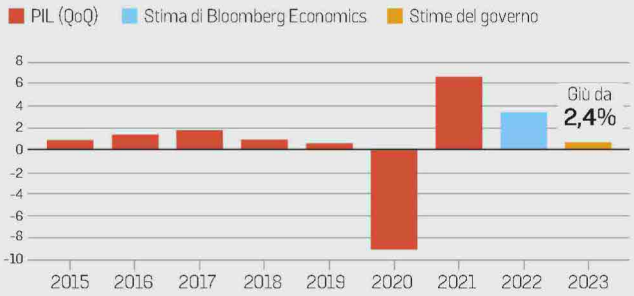
Fonte: Teleborsa

Rapporto debito/Pil
145,4%

Debito pubblico
2.770 miliardi di euro

L'ANDAMENTO DEL PIL

La crescita economica potrebbe rallentare fino a circa lo 0,6% l'anno prossimo



Fonte: Bloomberg

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO

Variazioni %, salvo ove non diversamente indicato

	2022	2023
PIL	+3,3%	+0,6%
DEFICIT	5,1%	3,4%
DEBITO	145,4%	143,2%

In rapporto al PIL

Fonte: Nadef

WITHUB

I Bot a sei mesi sfiorano il 2% lo spread resta alto a quota 242

In calo anche il debito pubblico nel 2023 sarà al 143% del Pil

ANSA

Il presidente Mario Draghi con il ministro dell'Economia Daniele Franco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.